

Non nasconderti:

DIO TI AMA!

IN FAMIGLIA

i figli apprendono il "sapore" di valori e concetti spirituali come accoglienza, ascolto, perdono, consolazione, gratitudine, sacrificio...

UN BIMBO

che non vede mai pregare la mamma e anche il papà, molto difficilmente pregherà in seguito per conto suo.

I BAMBINI

partecipano in primo luogo alla lingua dei genitori e anche ai loro riti e a ciò che per loro è importante.

È UN DIRITTO

dei figli sapere e capire la storia di Gesù, le sue parole, la riflessione e la tradizione della comunità dei credenti.

I FIGLI HANNO DIRITTO ALL'EDUCAZIONE RELIGIOSA: in famiglia imparano solo quello che vivono. È importante non trasmettere loro una immagine deforme di Dio.

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

12

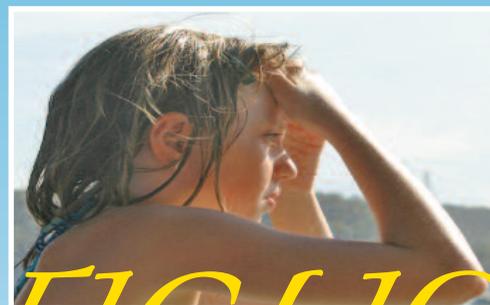
CELESTE

serie
EDUCARE L'ANIMA CON LA SPIRITUALITÀ

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

1ª PARTE: NON INGANNIAMO

i nostri bambini
su DIO



L'EDUCATORE

«Mio FIGLIO
deve decidere
da solo...»!?

Ma i bambini hanno invece il diritto all'educazione religiosa.

Altra scheda sull'argomento:

scheda 13: **SE LA VERITÀ FOSSE MOLTO PIÙ SEMPLICE?**

La testimonianza di un genitore

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

bambini hanno il diritto all'educazione religiosa e **la famiglia è la matrice di tutti i significati spirituali dell'esistenza** che saranno indispensabili per formare una "grammatica" della religione.

La frase: «*Mio figlio deve poter decidere più tardi da solo quale religione scegliere*» è completamente sbagliata dal punto di vista psicologico/evolutivo.

• **I bambini devono prendere parte** innanzitutto **alla comunicazione e alla vita quotidiana** normale e vi si inseriscono. Perciò:

- ✓ leggere la sera assieme ai bambini una storia biblica, oppure
- ✓ dire una breve preghiera,

imparano facilmente a diventare persone capaci di parlare in modo religioso. E il comportamento «*Mio figlio deve decidere da solo più tardi...*» toglie al bambino la possibilità di sviluppare una base religiosa a partire dalla quale, più tardi, potrà realmente capire che cosa significa una scelta religiosa.

• **Un bambino a cui viene impedito di sviluppare la sensibilità per la presenza di Dio, non sarà affatto in grado di scegliere.** E più che mai, ancora una volta, altri avranno deciso per conto suo.

L'apprendimento religioso si sviluppa in tre stadi:

IL PRIMO STADIO è quello che **passa attraverso l'osservazione e l'imitazione.** Per la nascita e lo sviluppo dell'immagine di Dio infantile, **l'influenza dei genitori è decisiva: l'autostima del bambino e dell'adolescente ha le proprie radici nella famiglia** e si ripercuote essenzialmente sul rapporto con Dio.



Anche per la religiosità vale il principio generale: i bambini imparano solo quello che vivono.

IL SECONDO STADIO – la cosa più importante per i genitori – **è chiarire la propria immagine di Dio.** I bambini hanno bisogno di un rapporto con Dio, non di una ideologia su Dio.

Il più delle volte, invece, ricevono immagini diabolicamente **deformi** e fortemente nevrotizzanti **di Dio: il Dio giudice** che punisce, **il perfido Dio di morte**, il Dio **che esige** un alto rendimento, il Dio **contabile** e della legge, **che vende a caro prezzo i suoi favori** ecc., danneggiando i bimbi in questo modo dal punto di vista psichico.

Le figure di Dio **POSITIVE**, invece, sono molto differenti:

- ✓ **Dio che ha creato uomo e donna a sua immagine** e che dona pienamente la vita;
- ✓ **Dio che accompagna e protegge la vita dell'uomo** come un "buon pastore";
- ✓ **Dio che si occupa di tutti** come un padre "materno";
- ✓ **Dio che soffre con l'uomo** e lo libera alla vita attraverso la sofferenza e la morte.

La religiosità di nostro figlio viene acquisita non solo in base a un modello, ma **anche attraverso l'insegnamento e l'accompagnamento**, facendogli conoscere la storia di Gesù, le sue parole, la riflessione e la tradizione della comunità dei credenti. E poi di essere "iniziati" ad una vita "con Dio dentro".

IL TERZO STADIO – importante per imparare la religiosità – **passa attraverso il rafforzamento che viene dall'approvazione degli altri** e la conferma sociale.

La sicurezza interiore e la comprensione del comportamento religioso **crescono: non solo attraverso i genitori**, ma anche attraverso la relazione dei figli **con la comunità dei credenti** e con le sue attività religiose e sociali.

E in questo contesto la Chiesa ha la sua elevata importanza in qualità di comunità credente. La conferma sociale derivante dalla **preghiera** e dalla **celebrazione** in comune nella chiesa o in gruppi, **fa apparire degno di essere vissuto tutto ciò che viene trasmesso al bambino** dai genitori e dai catechisti.

educare

Facciamoli innamorare di Dio!